33

PONTREMOLI 11 Marzo 1906. N. 6

La TERRA

ABBONAMENTI
Anno . . . L. 3,00
Semestre . . . » 1,50
Trimestre. . . » 1,00
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

per tutti il seno tuo fecondo
rice terra, equo e materno!....
G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINITRAZIONE
PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell' umano consorzio ponga la proprietà collettiva.
C. PRAMPOLINI

ESA E STATO

ussione sollevata dalla pasto-
escovo Bonomelli e la politica
e anticlericale della Francia
ccesa la disputa circa i rap-
Chiesa e Stato.
è semplice disputa accademica
questa, ma sibbene pratica-
mportante, come quella che, a
del modo ond' è risolta, può
e benefici e civili effetti per la
ello stato, o mantenerlo altri-
vvinghiato al carro della su-
ne e di un apriorismo dogma-
ontraddizione diretta coi prin-
on le tendenze che la scienza
i tempi sono venuti maturando
scendo.

×

ria ci è testimone dell' eterno
della chiesa con la potestà ci-

guitata al suo sorgere - col ca-
paganesimo si confonde quasi
tato per sopraffarlo poi nel pe-
l disordine medioevale, creando
gonismo profondo fra società
ecclesiastica, e mutando la sua
a, da essenzialmente democra-
lla forma esteriore di un mo-
assoluto, in cui l' intolleranza
suprema e l' inquisizione può
rimevole scempio dell'umanità.
esta supremazia, attraverso le
matiche », con le quali i prin-
endicando le loro potestà, af-
o il diritto sovrano di regolare
rie ecclesiastiche interne, e i
rdati », pei quali la chiesa im-
ente riconosce la indipendenza
alo, - essa viene man mano per-
favori concessile e i diritti u-
mentre d' altra parte lo stato
ista le facoltà che nella secolare
i erano state tolte.
a dottrina ecclesiastica resta u-
ente retriva e dissenziente dalle
essa è in aperto contrasto coi
empi ed anche oggi invoca il
el quale « la sovranità popolare
rore », e ripete che « qualunque
offende la chiesa, » e afferma
ituire altro errore la libertà di
za. »

×

fronte a ciò, la dottrina dello
aico moderno non può che es-
attacco a tutte le forze politiche
hiesa, le quali rappresentano un
ato continuo alla libertà e alla

ggi, in ispecie, urge provvedere
prima che lo stato sia nuovamente soverchiato dalla potenza della sua rivale.

Questa che, per vicende recenti, si teneva nella nostra Italia, sdegnosa, in disparte, - aiutata ora da una borghesia paurosa o stolta, - cerca di riconquistare con mezzi subdoli il potere perduto e d'influire e spadroneggiare sull'azione dello stato.

I mezzi di difesa deliberati non ebbero per tacita annuenza di governi, il loro effetto: - le corporazioni religiose furono abolite, i beni ecclesiastisi incamerati, ma qui, piovono d' oltr' alpe i gesuiti e impiantano le loro « case » ed acquistano larghi possedimenti.

A cansare il pericolo non è che un mezzo: la separazione assoluta della chiesa dallo stato.

La chiesa è e resti una società privata: ad essa niun privilegio: sia per lei, come per tutti, la legge comune, ed ove attenti alla libertà ed all' essenza dello stato si corra, come in Francia, alla difesa risoluta e tenace: viva non del pubblico denaro, ma dell'obolo dei fedeli.

Questo reclamano la civiltà e l'interesse del popoli: e a questo è l' ora di dare opera assidua e pugnace.

LETTERE ROMANE

(corrispondenza particolare de LA TERRA)

PRIMA CHE S'ALZI IL TELONE

Roma, 7 Marzo 1906.

(Alceste De Ambris) Domani si riaprirá la Camera ed oggi si naviga ancora nell'incertezza assoluta, riguardo agli atteggiamenti che prenderanno i vari gruppi parlamentari.

A sentirli sono tutti, al tempo stesso, ministeriali e d'opposizione. Sulle velleitá oppositrici nicchiano alquanto, insistendovi più degli altri, i repubblicani, sospinti dal partito e i democratici costituzionali che fanno capo all'on. Gallo.

Gli altri - dai socialisti ai radicali, dai centraioli ai lucumoni di destra - sembrano tutti d'accordo nel ritenere necessario di concedere un appoggio più o meno entusiastico ed aperto al ministero. I giolittiani, per conto loro ostenteranno di non attaccare subito il ministero, tanto più che la confermata candidatura del fossile Biancheri alla presidenza della Camera toglie ad essi anche l'occasione di affermarsi negativamente con la scheda bianca.

Questa la situazione della vigilia dalla quale si può pronosticare che il ministero supererà facilmente lo scoglio della presentazione, purché abbia l'avvedutezza di non far cenno, nel programma che esporrá davanti al parlamento, delle molte e varie questioni d'indole politica e sociale di cui si attende da tempo ed inutilmente un principio almeno di soluzione.

E certamente Sonnino si guarderá bene dal far parola di tutto quello che potrebbe scindere il gabinetto ed urtare i suoi sostenitori di destra o di estrema sinistra.

Il programma del governo scivolerà sulle questioni ardenti ed essenziali, limitandosi a promettere il riordinamento amministrativo e lo sviluppo dei pubblici servizi, in modo da contentare un pò più e meglio le esigenze crescenti dell'industria e del commercio.

I ministri metteranno così le loro funzioni al livello di quelle dei loro capidivisione, sforzandosi di imitare i microbi i quali sfuggono alla morte tenendo il minor posto possibile e rendendosi - in grazia della loro piccolezza - inafferrabili ed invisibili.

×

Perchè a tale è ridotta la miserabile politica della borghesia italiana: che non vi è più un uomo di governo il quale osi di avere e di propugnare idee nette su di una qualsiasi questione politica o sociale.

Conservatori e liberali, democratici e radicali, destri e sinistri, vanno in ciò maravigliosamente d'accordo e sono unanimi nel ritenere che la suprema saggezza consista nel non trattare affatto, anzi nel non accennare alle questioni di una certa gravitá. Ed è ritenuto abilissimo il ministro che abbia certa la capacitá di rimanere al governo tre o quattro anni, lasciando insoluti i maggiori problemi della vita nazionale.

Così ha fatto Giolitti, così ha fatto Fortis e così si prepara a fare Sonnino.

V'è chi si sorprende di questo - e osservando l'andare claudicante del nuovo presidente del Consiglio e dei suoi colleghi, - si duole che anche Sonnino - ritenuto fino a qui rigido e fiero uomo di parte - vada seguendo la tortuosa via dei suoi predecessori e smentisca così la bella leggenda che si andava ripetendo intorno alla sua dirittura di carattere.

Non pensano costoro che il carattere politico è cosa tutt'affatto contingente e che Sonnino si rivela incerto ed ondeggiante perchè questo é *conditio sine qua non* di poter governare.

Con una camera come la presente - nata dalla piccola borghesia dopo lo sciopero generale del settembre 1904 - con una camera sorta sulla base di un programma negativo, non è possibile volere un indirizzo politico qualsiasi. Libertá e reazione spaventano ugualmente le piccole animuccie degli innumerevoli deficienti intellettuali che formano la grande maggioranza degli onorevoli. I quali come non hanno la capacità di dire *si*, non hanno neppure l'energia di pronunziare il monosillabo *no*, di fronte alle richieste formulate dalla civiltá.

×

Contro questa rappresentanza della bestialità piccolo-borghese, contro questa delegazione della diarrea bottegaia, contro questa Camera bastarda, nata dallo amplesso del Vaticano con la questura, dovrebbe essere vigile e pugnace come non fu mai il gruppo parlamentare socialista, ad esprimere il pensiero proletario.

E - riconoscendo come dal seno di quel limbo di inetti e di idioti ch'è l'attuale parlamento italico, non sia possibile che s'esprima se non la stolta dappocaggine di Pier Soderini, complicata con la furfanteria poliziesca - dovrebbe il gruppo socialista profittare della felice situazione in cui la forza delle cose lo ha posto - poichè é lui l'arbitro della situazione - trascinare con sè in una rigida e virulenta opposizione i repubblicani e parte dei radicali per rendere impossibile il funzionamento di ogni governo, fino a rendere necessario lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

Allora potremmo prenderci un'allegra rivincita della truffa perpetrata a danno nostro da messer Giolitti nel 904 e dire a lui ed ai suoi simili: - Avete visto? Pretendevate schiacciarci di sorpresa vincendo la partita con l'arte dei bari e noi vi abbiamo dimostrato tutta l'inanitá del vostro trucco impedendo alla vostra Camera di funzionare, come continueremo ad impedirlo pel futuro tutte le volte che tenterete di giocare sull'equivoco e di sopraffarci con dei trucchi malandrini.

Ed è certo che nel paese una lotta elettorale che seguisse una simile dimostrazione di forza e fosse impostata su basi ben certe, segnerebbe pel partito socialista una vittoria formidabile e pei suoi sleali nemici una memorabile lezione.

Ma i nostri deputati ponzano ben altro: l'astro sonniniano li affascina e li vedremo certamente accodarsi alla raccogliticcia maggioranza del nuovo governo per la speranza di raccogliere qualche briciola da porgere al proletariato.

Salvo poi fra qualche mese a recitare il *mea culpa*, come hanno dovuto fare per Giolitti, quando i fatti riusciranno a persuaderli che Sonnino non è meglio dei suoi predecessori, poichè - al pari di loro - non è e non può esser altro che il direttore di quell'organo di compressione e di violenza contro il proletariato che è lo Stato borghese.

Ci giungono reclami dagli abbonati di Pontremoli e Ville per la mancata distribuzione della TERRA.

Noi abbiamo puntualmente spedito il giornale a tutti: il difetto quindi sta negli uffici postali, e noi pubblicamente lo denunciamo, perchè vi sia posto riparo.

IMPRESSIONI

Or sono pochi giorni mi trovavo alla stazione ferroviaria.

Nel mattino sereno era una freschezza di primavera. Il sole brillava festoso sui tetti e sulle lastre umide; le rotaie avevano il luccicore d'argento.

Io vedevo e sentivo, con un senso di infantile beatitudine, quel fremito che sembra animare le cose nella primavera nascente, quando mi scosse, poco lungi da me, un'assordante vocio. Era una folla di gente che si riversava rumorosamente entro la sala d'aspetto della stazione. Giovani operai coi loro fardelli sulle spalle, vecchi uomini pensosi, povere donne cogli occhi rossi.

Forse avevan pianto.

Compresi.

Era un'altra giovinezza che partiva per i lavori della Svizzera e per le Americhe; era il sangue forte delle nostre montagne e dei nostri paesi che affluiva – inesorabilmente spinto dal bisogno – verso lontane terre, dove l'esistenza non era più un problema!

⁂

..... Il treno era colmo. I giovani dai finestrini dei vagoni stringevano le mani callose che si protendevano; i saluti s'incrociavano; eran voci maschie e forti, eran voci deboli e tremanti. Le donne sorridevano per non piangere, ma si sentiva il singhiozzo nelle loro tronche frasi: « Salutatemi mio fratello, mio figlio, mio marito!.... »

Il fischio acuto della locomotiva spense le parole e i singhiozzi. I fazzoletti multicolori sventolarono ancora per pochi secondi, poi il treno scomparve dietro la curva.

S'udì ancora qualche grido, le prime note d'una canzone dei nostri monti, poi l'ansare faticoso del treno andò attenuandosi. Si spense.

Il fumo grigio svanì lievemente nello azzurro.

Il sole restò vittorioso dappertutto....

⁂

Ritornando, io pensavo a quegli addii, a quel treno.

Perchè tutta questa gente che pure è forte, che pure è giovane deve partire tutti gli anni per remote regioni?

Perchè al primo fiorire dei mandorli, e quando le rondini tornano sotto i nostri tetti, essi fuggono?

Forse appunto perchè son giovani e perchè son forti.....

Perchè l'Italia è la terra dell'archeologia e delle accademie, è il paradiso dei preti e dei commendatori. Essa spoglia il cittadino e gli dà in compenso un sole d'oro e una primavera precoce.

Chi non vive di mitologia soltanto, ma ha la disgrazia di sentire il ventre latrare deve così abbandonare la patria.....

La Patria?.....

⁂

Ecco una parola che deve far sorridere quegli operai che lo spettro della fame caccia dai focolari e dal paese nativo.

Cos'è questa patria, questa illusione che hanno loro insegnato ad amare?

È un simbolo che essi non comprendono ma che sono costretti a servire, è una piovra con mille tentacoli capace di succhiare tutte le loro cose e tutto il loro sangue, è una terra ospitale, pronta sempre ad accogliere i profughi e ben pasciuti corvi d'oltr'Alpe, ma che non ha un solcò di terra per chi nulla possiede, ma che non ha un aratro per chi vuol lavorare un gramma di pane per chi ha fame..... Ben a ragione questi dimenticati gridano: Tenetevela per voi questa patria! E vanno lontano a portare la loro volontà e la loro forza.

Dopo la buona stagione ritornano e durante le sere d'inverno lunghe e accidiose raccontano agli amici il loro viaggio e il loro lavoro: parlano di compagni lontani, affermano come passate le Alpi non si provi nessun dolore, poichè si trovano pure là degli uomini, dei fratelli....

Così il seme, inconsciamente lanciato, germoglia sotto le nevi e accarezza nei giovani cuori il desiderio acuto di andare, di provare.....

⁂

L'emigrazione così aumenta ogni anno.

Intanto per la Maremma la malaria fa strage, per la Sardegna selvaggia continua a fiorire il brigante, nelle Puglie si muore di fame e nel Veneto di pellagra.

Che importa?

La patria Italiana è ben rappresentata ad Algesiras, la Regina Madre gode ottima salute, le nascite risulta che sono in aumento e i vagellanti gridano che « La Patria non muore!..... »

Agli emigrati c'è chi ci pensa.

Una previdente società, la « *Dante Alighieri* », ha trovato un balsamo: la grammatica Italiana!

MEFISTOFELE

La Bibbia e il senso comune

(Continuazione, vedi n. precedente)

Che cosa rimane poi dell'infinita misericordia e bontà divina, se si tien conto delle opere attribuitele dalle sacre scritture?

Per un peccato insignificante – previsto e non prevenuto – il buon dio getta la maledizione sul capo di Adamo ed Eva e di tutti i discendenti loro i tormenti della vita e dell'inferno a miriadi di innocenti per la colpa di un solo.

Invece della conversione vuole la morte di tutti i peccatori col diluvio; e dopo l'acqua il fuoco, col quale distrugge intere città seppellendole sotto lo zolfo bollente. Tormenta gli egiziani colle cavallette, la carestia, la peste e simili benedizioni. Sterminа quelli che non credono in Abramo; fa trucidare 500 adoratori di Baal e sbranare dagli orsi dei poveri fanciulli che deridevano la calvizie del profeta Eliseo. Manda schiere di angeli ad annientare in una notte ventimila soldati di Sennacherib e la comparsa sulla terra del suo divino figliuolo è segnalata con la strage degli innocenti.

Lascia compiere in suo nome la carneficina degli infedeli; la tortura con tenaglie roventi, con tratti di corda e mazze ferrate che fracassano le membra, con lo arrostimento a fuoco lento o a rogo ardente; lascia a queste pene condannare i cosidetti eresiarchi, uomini, per lo più, di mente e di cuore elettissimi.

Destina al fuoco eterno i popoli infedeli e tutti gli uomini che non credono in lui, serbando le delizie del paradiso per quelli – poco importa se privi di ogni virtù – vissuti e morti nel grembo di S. M. Chiesa. All'uomo saggio, spirato senza sacramenti, infligge una punizione, in confronto alla quale tutti i tormenti della cosidetta giustizia umana diventano piacevoli passatempi.

E ogni giorno dal cielo manda alle sue creature guerre, rovine, malattie e miserie infinite; colpisce il buono e lascia impunito il reo; e non si dà alcun pensiero di instaurare la giustizia e la felicità fra gli uomini, di eliminare le cause delle afflizioni umane; benchè si continui a giurare che la sua potenza è infinita e, secondo il suo volere non si muove la più tremula foglia.

E con tutto questo noi dobbiamo benedire il buon dio anche se ci flagella; anzi ci dicono che quanto è più spietata la sferza tanto più è grande l'amore che la move (1).

Lo stesso modo di ragionare usano certe disgraziate femmine, abbruttite dal vizio e dalla miseria, le quali misurano l'affetto dell'amante dal numero e dalla violenza delle percosse.

OBERTO SILLA

(1) I chinesi invece usano minacciare ufficialmente, per mezzo del loro governo, di destituzione quel dio che trascura certi bisogni del paese, per esempio: se non fa piovere o se non dà la vittoria alle truppe imperiali ecc. Bisogna però dire che le loro coraggiose minaccie hanno infallantemente lo stesso esito delle nostre preci tremebonde.

ATTI DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA

ALTA LUNIGIANA

ADUNANZA DEL 4 MARZO IN AULLA

Sono presenti i rappresentanti di Pontremoli, Mignegno, Nunziata, Villafranca, Aulla, Caprigliola e Fivizzano.

I. – Si approva l'indirizzo del giornale.

Ogni trimestre l'amministratore dovrà presentare il bilancio del giornale al comitato federale. A ciascun rappresentante verrà fornita una copia del bilancio, perchè sia portato a conoscenza delle sezioni.

II. – Si stabilisce, in massima, di promuovere la costituzione di una cooperativa per l'impianto di una tipografia. Si ritiene necessaria la sottoscrizione di almeno 500 azioni del valore di Lire 10 cadauna.

Si nomina una commissione composta di Bologna, Carloni e Fedi, coll'incarico di compilare il programma, preparare il progetto finanziario e riferirne alla adunanza del 18 Marzo. I singoli rappresentanti sono tenuti a comunicare al Segretario federale, entro il dì 11 Marzo, qual numero di azioni possono approssimativamente esser collocate nei loro paesi.

III. – Non potendo iniziare un'agitazione esclusivamente in favore del suffragio universale, si delibera di contribuire alla propaganda pro suffragio per mezzo del giornale e in occasione di conferenze che si terranno prossimamente.

IV. – La Sezione di Pontremoli comunica che il 18 Marzo sarà tenuta in Pontremoli una festa *pro Terra*, con pesca di beneficenza.

La Sezione di Aulla annunzia che il 29 Aprile festeggierà l'inaugurazione della bandiera; invita le sezioni e i socialisti tutti a intervenire.

V. – Il segretario dà lettura di alcune interrogazioni presentate dal compagno Giuliani in merito alla decisione della Direzione nella vertenza di Aulla; interrogazioni riguardanti e la sostanza della questione e la procedura adottata in quanto ha violato la libertà ed autonomia della Federazione.

Il rappresentante di Caprigliola osserva – senza entrare nel merito – che il delegato dalla Direzione Lerda poteva e doveva sentire la sezione di Caprigliola, che, per quanto non regolarmente iscritta, pure esiste di fatto da vari anni ed ha sempre dato prova sicura di fede e disciplina socialista.

Dopo viva discussione, la Federazione giudicando non opportuno perpetuare un dissidio derivato da un episodio elettorale di assai scarso interesse, e ritenendo, d'altronde, impossibile elevare alla dignità di una questione di principii quello che resta una serie di errori commessi da parti, delibera di passare all'ordine del giorno.

VI. – Il comitato decide di dar[illegible] alla creazione in ogni comune di [illegible]rative operaie.

×

AVVISO – La Federazione è con[illegible] per il giorno 18 Marzo, alle ore 15, [illegible] tremoli.

Il Segret[illegible]

Cronaca Apua[illegible]

Sempre a proposito dell'acqui[illegible] di un' area

L'articolo da noi pubblicato circa il pr[illegible] acquisto dell'area Lorenzelli ci ha procurat[illegible] merevoli adesioni.

A chi sommessamente nella bottega e ne[illegible] burra va lanciando insinuazioni circa i m[illegible] questa nostra campagna, non guardiamo [illegible] cura della bava del lumacone strisciante ne[illegible] tri viscidi ed oscuri?..

E anzitutto dobbiamo rilevare come l'A[illegible] di fronte all'insorgere dell'opinione pubblica [illegible]tro la sua proposta, è venuto modificandosi [illegible]

Non dovrebbe più il comune acquistare [illegible] cola area da solo, ma dovrebbe invece con[illegible] nella spesa, di cui una parte farebbe carico [illegible] prietari frontisti.

Ripetiamo che *la campagna e la città [illegible] innumeri bisogni*, cui è urgente provvedere [illegible] è strano pensare al *superfluo*, quando ma[illegible] *necessario*.

Si va ripetendo la vecchia frase: « l'uom[illegible] vive di solo pane » Crudele ironia! Come [illegible] parlare del companatico se manca il pane?

E questa è appunto la triste condizione [illegible] nostra Pontremoli per un cumulo di *form[illegible] errori*, cui è superfluo qui l'accennare.

×

Ma, pur volendo esaminare la proposta cos[illegible] dificata, restano sempre due principali que[illegible] da risolversi.

Quale il prezzo da corrispondersi per l'are[illegible]

Quale il concorso del comune?

Parliamoci chiaro e netto, senza ipocriti ad[illegible] menti o taciti favoritismi.

Sono ottantadue metri quadrati di terreno che ha la virtù di sollevare intorno a sè tutto quest[illegible] more.

E per così meschino spazio si chiede un pr[illegible] di *sette ad ottomila lire*, – qualcosa come *nov[illegible] a cento lire al metro quadrato....*

E noi dovremmo tacere e lasciar fare?!..

Ma si dice; al Lorenzelli la casa costa, come pre[illegible] d'acquisto, seimila lire.

E che perciò?

Al comune è stata offerta la casa o l'area?

Come può il comune pagare una casa *che [illegible] c'è più*, e che fu demolita per ragioni impres[illegible] dibili di statica?

Che c'entra il comune in questa demolizione [illegible] zata?

Si dice ancora: Ma bisogna tener conto che [illegible] Lorenzelli potrebbe ricostruire, e del conseguen[illegible] utile che rileverebbe dalla nuova fabbrica. E c[illegible] pare la pensi l'ufficio tecnico comunale, il qu[illegible] con annessi e connessi fa salire il prezzo dell'a[illegible] in questione a oltre L. 5000 pur avendo calcol[illegible] il terreno a L. 20 al m. q.

E' ammissibile un tale criterio di stima?

A chi vende l'area nuda, non resta il denaro [illegible] dovrebbe impiegarvi per elevare lo stabile, e il [illegible] lativo interesse?

Come dunque tener conto del mancato guadag[illegible]

Di tal guisa e con tali concetti il demolire [illegible] cattivo arnese, diventerebbe una specula[illegible]

[illegible]o varrebbe allora che chi vende una terra [illegible]nata in buona località, ad esempio sulla [illegible]a » ne domandi il prezzo in ragione del [illegible]to di una bella vigna, che *avera in animo* [illegible]iantare.

[illegible] altronde offriva forse altrettanto il signor [illegible]nzelli – (L. 65 a 100 al m. q.) per l'*unica* [illegible]romunale fabbricabile, ben diversamente o[illegible] ed arieggiata, sita a Porta Fiorentina; era [illegible]sto cioè a spendere per *i 350 metri* di ter[illegible]he domandava dalle 17 alle 35 mila lire, [illegible]e solo le 7 o 8 mila lire che chiede per i [illegible]2 *metri?....*

[illegible]urono pagate mai a tale enorme prezzo le [illegible] aree dal Comune cedute?

[illegible] perchè il nostro comune che è così magro e [illegible]to, dovrebbe proprio farla da vacca grassa?

[illegible]si resta dimostrato che, il prezzo richiesto o [illegible]sto è assolutamente inaccettabile.

[illegible] eccoci all'altra domanda circa il possibile [illegible]ibuto del Comune.

[illegible] parte che dovrebbe anzitutto dimostrarsi che [illegible]ntisti siano disposti a concorrere nella spesa, [illegible]ò che non sembra, se alcuno d'essi dette il [illegible]nesso d'elevazione del fabbricato. — a parte [illegible] una sopraelevazione del fabbricato a ricostru[illegible] può essere un semplice spauracchio, e perchè [illegible]milmente una pubblica amministrazione, quale [illegible]nomato, vorrà concedere la relativa autoriz[illegible]one, e perchè il progetto dovrebbe prima ri[illegible]are la molto problematica approvazione della [illegible]missione edilizia, — noi pensiamo che il Co[illegible]e non potrebbe in ogni modo concorrere nella [illegible]a che nelle proporzioni dei singoli frontisti.

[illegible]imostrammo già altra volta ch'esso non risen[illegible]ebbe che un vantaggio irrisorio e quasi nullo [illegible]ampliamento della piazzetta, — onde il nostro [illegible]siero è conforme anche in ciò al vero inte[illegible]e del comune.

[illegible]anto ci premeva dire, ad esaurire per parte [illegible]ra la questione.

[illegible]ra il — giudizio, già per molti segni non dub[illegible] — al pubblico.

Un colossale incendio

[illegible]ei beni comunali di Braia si è lunedì manife[illegible]to un colossale incendio, che è andato prendendo [illegible]stensione di almeno due chilometri quadrati.

[illegible]urono mandate dal sig. Mangiavacca Pasquale, [illegible]etto alla stima dei beni da parte del Comune, [illegible]ie persone per lo spengimento.

[illegible] boschi, ove l'incendio si è sviluppato, sono [illegible]lti ad allenarsi per la costruzione del fabbricato [illegible]lastico.

[illegible]ignorano per ora le cause dell'incendio, che [illegible]re per altro siano adebitabile all'incuria di qual[illegible] carbonino.

Pro Terra

Domenica 18 – anniversario della Comune – avrà [illegible]go nelle sale del Circolo Operaio una gran fiera [illegible]ologica a beneficio della *Terra*.

L'*Arca di Noè* racchiuderà bestie d'ogni genere, [illegible] pollo al coniglio, dal piccione alla volpe ad[illegible]questicata.

[illegible]e sale genialmente addobbate rappresenteranno [illegible] foresta..... imbalsamata con relativi selvaggi [illegible]lle persone di..... alcuni membri della Società [illegible]armonica che gentilmente si prestano a ralle[illegible]rare la festa.

[illegible]contiamo nell'intervento numeroso di tutti il [illegible]ompagni, amici e rispettive famiglie.

Pro Ospedale

Ci viene comunicato che alcuni accademici del [illegible]eatro vollero elargire il ricavato dalla vendita dei [illegible]oro palchi a favore dell'ospedale.

[illegible]Ne diamo i nomi colla speranza che l'esempio [illegible]tutti: Famiglia Bruschi L. 23; Cappellini dottor [illegible]lo L. 22,50; Fratelli Piedi L. 18; Bocconi Alfredo [illegible] 11,50; e così un totale di L. 75.

Voci del pubblico

Riceviamo, approviamo e pubblichiamo:

Cara TERRA,

Ti pare che per una città come Pontremoli l'orario per la vuotatura dei pozzi neri possa essere stabilito per le 22,30, quando la cittadina non si è peranco data in braccio a Morfeo?

Ma per questo *transeat.....*

Il peggio si è che i recipienti o botti di trasporto, tutte in cattivo arnese, lasciano visibile e tutt'altro che profumata traccia del loro passaggio con lunghe striscie di liquido....

E le guardie comunali dormono»

R. B.

CORRISPONDENZE

DA FIVIZZANO

(I Socialisti). — Le adunanze del nostro consiglio, con un crescendo veramente rossiniano, si fanno sempre più allegre. Non è già la discussione seria e ponderata dei gravi problemi tecnici ed amministrativi, ma è semplicemente una riunione che d'ogni tanto avviene per tenere allegro il pubblico, e più particolarmente i consiglieri-comparsa, compresi diversi assessori, nonchè fornitori di ghiaia e legna al comune. Il donchisciotteseo nostro sindaco (?) si studia di riuscire nel suo intento, acchè le farse riescano quanto mai spiritose (peccato ch'egli sia povero anche di spirito!).

Discutendosi, nell'ultima adunanza, l'interrogazione Brunelli circa le pratiche del progetto – ormai troppo famoso – delle carceri ed ufficio postale, il sindaco dette lettura della protesta votata dalla Cooperativa assuntrice dei lavori in parola; protesta già pubblicata per intero in questo giornale nel numero scorso. Il comico sindaco, non sappiamo se per fare dello spirito, o se per convinzione, disse che quella lettera non poteva essere stata scritta che *colla cazzuola ed col martello.*

Questa frase non può, e non si deve ritenere offensiva, per quanto tale fosse l'intenzione di chi la profferì. È nostra convinzione – e di quanti conoscono le sue capacità intellettuali – che egli non solo sia incapace di farne altra del genere, ma crediamo ancora – e per questo lo compatiamo – che non sia giunto neppure a comprenderla. I lettori, i quali avranno corretto i diversi errori di stampa contenuti, e nell'ordine del giorno votato dalla Cooperativa, e nel resto delle corrispondenze del numero scorso, giudicheranno quale valore abbia la frase sindacale.

Il compagno Brunelli ha ribattuto vivamente, approvando quanto in essa lettera era contenuto, ed il consigliere Mercanti faceva risaltare come nessuna frase suonasse offesa all'amministrazione comunale, ma bensì si protestava contro *quelle* autorità che ne ostacolavano le pratiche.

Povero sindaco! Se continua a mancargli l'aiuto finirà.... Come? Non lo possiamo prevedere nemmeno noi. Certo che le frasi diventeranno ancor più esilaranti dell'ultima, ch'è tutto dire.

Cavagnari tace: ma non così il nostro *Santini* che da *fiera* si è tramutato in un emulo del deputato romano, e.... raglia al solo toccarlo; e piglia dei granchi a secco, contribuendo a rendere più gustosa la commedia.

La coerenza di lor signori poi, sembra d'una elasticità come la bibbia, la trippa o la legge. Nella doppia votazione per il collettore daziario, è un saliscendi di voti ai candidati, e si finisce per dichiarare vacante tale posto per un altro anno ancora. Commedia ripugnante!

Avviene poi la nomina della Congregazione di Carità, in sostituzione di quella dimessasi per ragioni che forse tutti sanno, fuori che il..... *travicello,* come lui stesso ha dichiarato. Altro sintomo di coerenza dei nostri rappresentanti. Riescono eletti i candidati del partito avversario a quello liber.... ticida, trionfante appena due mesi prima! La commedia segue, e non basterebbe tutta la *Terra* a illustrare le indecenti turlupinature..... e peggio.

Dalt'onde riteniamo inutile la recensione di tutte le farse che avvengono in consiglio, perchè non possono che nauseare ogni spirito libero ed onesto. Siccome però un po' d'allegria non guasta, anzi è igienica, invitiamo il buon popolo ad intervenire alle adunanze consigliari, se non altro vedrà come sono trattati i suoi più vitali interessi.

A questo scopo il compagno Brunelli ripresenterà la proposta di tenere le adunanze nei giorni festivi anzichè in quelli feriali; così anche i lavoratori potranno presenziare senz'alcun sacrificio. Temiamo però fortemente che Santini, Cavagnari e C., nonchè gli assessori *ghiaiaioli e legnaiuoli,* non consentiranno in questa proposta per motivi che illustreremo prossimamente.

Aulla *(V. M.)* – Ed eccoci alla solita eterna questione dei vetturini.

Il sindaco minaccia il finimondo, per il contegno un po' rumoroso di qualcuno di essi alla nostra stazione ferroviaria all'arrivo d'ogni treno.

Ma di chi la colpa?

Perchè non si applica il regolamento municipale, il quale stabilisce che le vetture pubbliche debbono essere numerate?

È un gran pretendere il rispetto ai *doveri,* ma e i *diritti?*

Si cominciano a rispettare da chi lo deve, e per l'appunto anche dal signor sindaco, le leggi: si attuino i regolamenti, e se, dopo ciò la classe dei nostri vetturini verrà meno ai suoi doveri, il non prelodato signor sindaco potrà aver ragione di lanciare i suoi *ukase* o le sue minaccie: – prima no!....

×

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI AULLA

A nome della Congregazione porgo i più sentiti ringraziamenti ai signori componenti il Comitato e a tutti quei cittadini che cooperarono a che la festa di beneficenza, data la sera del 10 corr. m. a favore di questa pia istituzione, avesse quell'esito felice che ebbe.

L'utile netto, in L. 149,15, verrà quanto prima distribuito agli indigenti di questo Comune.

Aulla, 20 Febbraio 1906.

Il Presidente
B. BERNARDI

Caprigliola *(Rholand)* – Sconcie figure di frati, disertori del lavoro per un più fruttifero vagabondaggio, e di monache che non sanno che il contrabbando dell'amore esercitato clandestinamente all'ombra discreta del chiostro, imperversano per questi paesi, e bussano quotidianamente alle porte dei contadini insidiandone o lo stremato granaio o il povero vaso dell'olio. Nell'assenza del marito, la femminetta che lesina ai figliuoli il pezzo di pane, perchè le pare che mangino troppo, ma il cui cuore si schiude teneramente per il frate, non sa far di meglio che colmarne le bisaccie, e mormorare tutta compunta: Povero padre! Povera suora!

Tutto ciò ad onta che un articolo della legge di P. S. suoni esplicito contro l'accattonaggio vietando tutte le questue, *comprese quelle religiose,* ed in barba alla procura del re, ed alle eccellenze di Cremona e di Giarra.

×

Un sordo minaccioso boato s'è fatto sentire da parte degli operai che lavorano alla costruzione del Ponte sul Magra, in risposta alla serrata dell'impresa, la quale ne è trepidante.

Avendo gli operai abbandonato il lavoro appena scoccate le sei pomeridiane giusta l'orario di lavoro della stagione, un ukase dei signori Moretti e C. li ha tutti licenziati.

La misura pare che dia risultati inattesi e perfettamente opposti a quelli che si riprometteva l'impresa, perchè serra le file dell'organizzazione già esistente per gli operai di Caprigliola, e promuove la fondazione d'una Lega ad Albiano, dove Domenica prossima si recherà all'uopo Ciro Corradetti.

Così i lavoratori intelligenti rispondono all'oltracotanza dei padroni, i quali da ora in avanti dovranno aggiustare i conti non più coi singoli operai, ma con le due organizzazioni.

×

La Sezione Socialista di Caprigliola è convocata Domenica 11 corr. alle ore 2 pom. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Comunicazioni urgenti.
2° Varie.

Il Segretario

Albiano *(M. F.)* – Fu commemorata anche qui la *domenica rossa:* Il ricavato in L. 17,50, ivi comprese L. 2 offerteci da due compagni di Spezia venne spedito ad Angelica Balabanoff in Lugano.

×

Per Domenica prossima ci ha promesso il suo intervento fra noi il segretario camerale Ciro Corradetti, per una pubblica conferenza sul tema: *Organizzazione Operaia.*

Auguriamo e speriamo che anche questi nostri lavoratori si organizzino ed entrino a far parte del grande esercito proletario che marcia verso la conquista della propria emancipazione.

Licciana *(I.) – La crisi Comunale – Nikilismo prefettizio.* – Fino dal 15 dello scorso mese il nostro consiglio comunale rassegnava le proprie dimissioni in massa, per protesta contro la prefettura che aveva assistito con le mani in mano alla lotta impegnatasi tra il comune e l'associazione dei medici. E a tale protesta aderiva il locale ufficio di conciliazione.

Ma sua eccellenza il prefetto ha l'aria di prendere in giro e i consiglieri e i giudici conciliatori.

Ha chiamato, è vero, il sindaco a Massa, una commissione si è colà recata a parlamentare e custodisce con gran cura il segreto delle parole scambiate, ma la conclusione palpabile si è che in tanto tempo un provvedimento definitivo o per lo scioglimento del consiglio o per la rimozione delle cause che indussero le pecore belanti dei nostri consiglieri comunali al ruggito del leone non è stato peranco preso.

Ci vuol tanto? Si pensa forse a convocare un *quid simile* della conferenza di Algesiras con tanto di.... diplomazia, per risolvere questo conflitto?

O non è piuttosto una continua opera di diffidenza e di scredito degli istituti amministrativi, che si compie da questo signor prefetto?

I consiglieri comunali di Licciana si erano indotti a queste dimissioni di protesta come ad un ultimo sforzo anzi all'*ultimo ratio* per risolvere e superare la situazione.

Il prefetto vi ha dormito e vi dorme tuttora saporitamente sopra e forse anche ne ride, facendo così un brioso controcanto ai consiglieri dimissionari rimpiangenti in note basse il cadreghino sventatamente abbandonato.

Ma una conclusione ben altrimenti importante sgorga pure da questo nikilismo prefettizio: ed è una denigrazione senza pari degli istituti e delle assemblee amministrative.

Ecco una insperata ed efficacissima propaganda antistatale ed un vivo incitamento all'azione diretta.... dei contribuenti.

Bratto *(G. B.)* – Come si può, o *Terra,* far sentire la tua voce in questi paesi lontani dai centri? Non vedi che le autorità passato e presenti ci hanno sempre tenuti allo scuro, fra delle montagne e senza strade per potere venire alla città? Per esempio, è già più di un mese che nella strada comunale lungo il tragitto Bratto-Braia-Grondola-Traverde, non si può passare per grandi ammassi di neve, e per la strada che con-

duce alla stazione Grondola-Guinadi non ci passano neanche... gli uccelli a volo, e così noi siamo qua rinchiusi come prigionieri.

Di chi la colpa, se non delle amministrazioni comunali che dovrebbero costruire almeno una strada mulattiera da servire a Bratto e a Braia per portarsi alla stazione del Borgallo? E in questi giorni di gran neve, perchè in comune non si pensa a mandare un ordine all'incaricato della sorveglianza delle giornate di prestazione, perchè due o tre fra gli obbligati sgombrino la strada, onde dare libero il traffico ai poveri abitanti di detti paesi?

Ma pur troppo temo che sarà come predicare al deserto. La campagna nel nostro comune c'è per essere sfruttata. Fino a quando? *(ritardata)*

Mulazzo – Domenica si adunò a Montereggio il consiglio di questa Cooperativa per trattare dell'istituzione di una succursale in quella frazione.

Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta parlò efficacemente l'avv. Carloni sui vantaggi della cooperazione e fu vivamente applaudito.

I nuovi soci vollero quindi offrire una bicchierata nei locali sociali dove il compagno Tarantola porse all'amministrazione il saluto fraterno ed augurale, brindando all'avvenire della cooperazione.

Riscosse anch'egli vivi applausi.

L'apertura del nuovo magazzino avrà luogo possibilmente nella prima quindicina di Marzo: lo slancio e l'entusiasmo di quegli abitanti per la benefica istituzione affidano del suo prospero avvenire.

Groppoli – Le vicende dello sciopero tuttora sono arrestate per la sospensione dei lavori, ordinata dalla prefettura.

Durante questa tregua si va preparando il boicottaggio contro la società Estratti. Al lavorio di arruolamenti crumireschi fatto dalla ditta contrapporremo la nostra propaganda di boicottaggio.

Preghiamo i compagni ed amici di Bratto, Braia, Cervara e di tutti gli altri paesi di Lunigiana di vigilare a che non vengano, colle solite bugie, ingaggiati lavoratori per Groppoli, finchè non sia risolto lo sciopero. Eguale avviso comunichiamo ai compagni e ai giornali socialisti del Borgotarese, dell'alto reggiano e bolognese.

Villafranca – Alla società mutua *La Magra* domenica scorsa fu tenuta adunanza per la rinnovazione delle cariche con intervento numerosissimo e inusitato di soci. L'ingresso dei socialisti nel sodalizio pare abbia turbato i sonni a parecchi!!

La proposta di ridurre alla metà la tassa di riammissione per coloro che, essendo una volta stati soci, facciano domanda di rientrare, fu rinviata per l'amenissima ragione che non era iscritta all'ordine del giorno.

E pensare che per l'adunanza non era stato fissato alcun ordine del giorno!

Ma la proposta non sarà lasciata cadere.

×

La Giunta provinciale Amministrativa ha dato la sua approvazione per la trasformazione del debito comunale e prestito di L. 40,000 per lavori edilizi ed acqua potabile. Stimoliamo ancora una volta l'amministrazione a voler esaurire al più presto le pratiche burocratiche, e non dormirci sopra saporitamente, come nell'affare della istituenda scuola superiore, di cui nessuno ha più notizia.

Rimandiamo ai prossimi numeri la pubblicazione delle nostre osservazioni sul programma dei lavori per il rinnovamento igienico ed edilizio del paese.

Montereggio – Giovedì scorso ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale di Mulazzo per discutere – finalmente! – della costruzione della nostra strada.

Fu deliberato di far compilare un progetto regolare e di por mano ai lavori al più presto. Di ciò diamo lode ai consiglieri che hanno riconosciuto – meglio tardi che mai! – l'utilità e necessità della strada di Montereggio la più importante del Comune.

Ma non possiamo non maravigliarci dell'assenza *voluta* di certi consiglieri che dopo aver sbraitato e fatto sbraitare circa l'abbandono in cui era lasciata « quella povera Cenerentola » se ne sono rimasti tranquillamente a casa infischiandosi di strade e di progetti!

Altro che chiacchiere!

×

Domenica scorsa si erano qui dati convegno gli amministratori della cooperativa di Mulazzo per studiare e decidere l'istituzione di una succursale in questo paese.

Nel pomeriggio, sulla pubblica piazza, i compagni Orlandini e Carloni parlarono a grande folla di uomini e donne sui benefici e finalità della cooperazione.

Quindi fu tenuta la seduta del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa, fu deliberata la apertura della succursale e adottati tutti i provvedimenti e misure opportune perchè il nuovo venditorio possa funzionare per il giorno 11 Marzo.

Gli aderenti della nuova cooperativa, che in pochi giorni hanno sottoscritto ben 56 azioni, versando la maggior parte dell'importo – appena conobbero la decisione, invasero la sala e fu improvvisata tra il più vivo entusiasmo una lieta bicchierata.

Il compagno Carlo Tarantola disse indovinatissime parole di saluto alla futura cooperativa e ai fondatori.

La bella giornata ha prodotto i suoi frutti.

Le basi di un altro istituto operaio sono fondate.

×

Domenica avrà luogo l'inaugurazione della nostra Cooperativa. Oratore l'avv. Carloni.

Bagnone *(Schiavo ribelle)* – Hanno proprio ragione alcuni dei nostri vecchi allor che dicono Si stava meglio quando si stava peggio. Di fatti in questo paese sembra di esser come sotto una specie di stato di assedio. Per un nonnulla, e per lo più, anzi, senza motivo alcuno, si constatano contravvenzioni a cittadini di ineccepibile condotta. Donde questo incrudelire? C'è chi vuol dire che ciò sia effetto di insinuazioni soffiate da qui, ma noi speriamo che un prossimo colpo di vento porti via, e molto lontano, il *maligno trombettiere*. Però anche la superiore autorità tutoria dovrebbe anzitutto indagare, e non accettar per oro di zecchino tutto quello che persone malevoli che si aggirano vigliaccamente nell'ombra, le soffiano nell'orecchio, prima di dar certi ordini particolari ai suoi armigeri.

Perchè certe minacce, perchè questa persecuzione? Non potete addurre nemmeno la scusa del sovversivismo perchè, qui, mi è doloroso il dirlo, le acque son chete, anzi putrido affatto per soverchio ristagno. E sarebbe bene che questa gioventù, anzi che darsi al vizio e alla bettola, si destasse dal suo torpore, svecchiandosi di tutti i vetti pregiudizi di padrone, di trono e d'altare, aprisse l'animo alla luce dei tempi nuovi e facesse il suo passo avanti sulla via di quel progresso senza fine cui niuna forza può arrestare.

Grondola – *(O. G.)* – Signor Commissario, siamo senza scuola: i nostri *ottanta* bambini *debbono*, per volontà di lor signori, restare nell'ignoranza. Prima c'era una scuola facoltativa: quest'anno l'hanno tolta.

Urge provvedere, e *subito*: non è giusto che a questo nostro povero paese montano sia tolto anche quel poco che, a furia di picchiare e ripicchiare, potè ottenere. *(ritardata)*

La scuola fu riaperta giovedì: ne siamo lieti.

Fate scomparire la miseria, e voi risparmierete al misero la necessità di diventare delinquente.

Billand Varennel

IL CANTO DELLA CAMICIA

di Tommaso Rood

Di cenci una donna vestita,
Con occhi infiammati, le dita
Sciupava tra gli aghi e i gomitoli,
Affranta dal lungo lavor.
Cuciva cuciva cuciva
Tra il lezzo e la fame, e le usciva
Il canto con nota di lugubre
Affanno, d'intenso dolor.

Lavora lavora lavora,
Dal canto del gallo a quell'ora
Che scorgi pei vani del lurido
Soffitto le stelle brillar!
Oh meglio esser nata una schiava
Se Cristo a cucir mi dannava!
Le schiave dei turchi uno spirito
Non hanno com'io da salvar.

Lavora lavora lavora,
Finchè il tuo cervello dolora
E a l'occhio offuscato una nebbia
Di piombo comincia a calar....
E pieghe ed orlato e costura,
Costura con pieghe e orlatura,
Son giunta ai bottoni e cucendoli
Mi sembra dormire e sognar.

Voi tutti, che avete gradita
Sorella o compagna, è la vita
Che voi consumate di povere
Fanciulle, non tela o lavor....
E cuci e poi cuci e ricuci,
Con fame il tuo refe conduci
A tesser camicia e sudario,
D'un misero di tra l'orror.

Parlare di morte a che giova?
L'orribile scheletro a prova
Ponete, se a me rassomiglia:
Non sento a vederlo terror.
La fame mi ha dato sembiante
Di scheletro!.... O Dio, perchè tante
Fatiche i tuoi pani ci costano,
Se l'uomo non ha poi valor?

Lavora lavora lavora!
Di tregua non giunge mai l'ora;
Salario m'è un letto di paglia,
Dei cenci, e per solo mangiar
Un pane; ho una seggiola, un desco
E un triste ricetto: riesco
Talora con l'ombra la gelida
E nuda parete adornar.

Lavora lavora lavora,
Da un battere all'altro dell'ora,
Sì come forzato che piegasi
Sul remo i delitti a scontar.
Orlato impuntura e costura,
Costura con orlo e impuntura,
Finchè, vinto il core d'angoscia,
Non segue la mano ad oprar.

Lavora lavora lavora,
Del verno alla gelida aurora,
E quando sorride la splendida
Stagion dei canti e dei fior.
E allegre le rondini a schiera
M'invitano a te, primavera,
D'un raggio di sole sui lucidi
Lor vanni frangendo il baglior.

Potessi raccoglier viole
Fragranti e pervinche, col sole
Sul capo, con l'erbe freschissime
Adorne di fiori al mio piè,
Un'ora soltanto.... e sentire
Le gioie d'un tempo, gioire
Siccome nei dì che l'orribile
Bisogno era lunge da me!

Un'ora vi chiedo, soltanto
Che possa il mio spirito affranto
Al lungo lavoro dar tregua
E il bacio dell'aura sentir....
Per me non v'ha speme nè amore,
La vita è un perenne dolore;
Nè piangere io posso: le lagrime
Incagliano il filo e il cucir. —

Di cenci una donna vestita
Sciupava le stanche sue dita
Con l'ago e col refe: avea gonfie
Pupille dal lungo fissar.
Cuciva cuciva cuciva
Tra il lezzo e la fame, e le usciva
Col gemito il canto: oh se l'anima
Dei ricchi potesse toccar!

Traduz. di VITTORIO RICHTER

Domenica 18 Grande Fiera "all'Arca di Noè„ PRO-TERRA

X MARZO

Rammentiamo riverenti questa data. Il 10 marzo 1872 moriva **GIUSEPPE MAZZINI,** l'apostolo repubblicano, la cui fede non piegò mai.

Noi socialisti dobbiamo ricordare lo agitatore genovese e spargere sulla sua tomba tutta la poesia dei fiori e dei ricordi.

Egli fermò la sua concezione politica alla Repubblica, ma non cristallizzò le sue idee e le sue aspirazioni in quel primo gradino dell'ascensione umana. Egli volò come aquila e accarezzò nel suo genio l'idea d'una Repubblica universale che affratellasse, in uno slancio supremo e possente, tutti i popoli! Egli parlò dell'emancipazione degli operai, dell'emancipazione della donna; gridò ai lavoratori d'organizzarsi, poichè nell'organizzazione è la vittoria....

Fu un precursore.

Onoriamolo e ricordiamolo!

La Terra

PICCOLA POSTA

Sarzana – *U. Biggini* – Ti ricordiamo la fattaci promessa.

Parma – *A. Poggi* – Fatti vivo. Saluti.

Parma – *Caplazz* – Attendiamo tuo parto. Occorrendo, telegrafa per levatrice!

. . . . – *Goliardo* – Tutti domandano il *bis:* – e tu dormi!

SOTTOSCRIZIONE

permanente per la " TERRA „

Somma precedente	L.	163,15
Fivizzano – Fra compagni a mezzo Bonomi	»	1,00
Aulla – Dopo la seduta del Consiglio Federale	»	1,70
Mulazzo – Raccolte fra amici a Montereggio	»	5,40
Mignegno (Pontremoli) – Fra compagni e simpatizzanti	»	5,00
Caprigliola – Versate in più dal ricavato copie	»	0,50
Pontremoli – Salutando i redattori compagni Bologna e Carloni	»	0,50
Totale	L.	177,25

MARI CARLO *gerente responsabile*

Spezia – Cooperativa Tipografica – Spezia